Anno XXIII — Venerdì 3 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 105

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un'altra lezione

venne al Vaticano ed alla setta Temporalista anche dal Padre Agostino da Montefeltro, che essendo applaudito dal popolo per avere chiamato la benedizione di Dio anche sul Re d'Italia e su quelli che cooperano con lui per il bene della Patria, non piacque al cardinale Parrocchi, un *papabile* del Temporale, che volle quasi rinfacciargli quel plauso dei buoni cristiani, che nella Patria prima di tutto vogliono amare il prossimo con Dio. Quel da Montefeltro però, congedandosi dai Romani, lasciò ad altri d'interpretare come credono le sue parole, mettendovi solo la postilla, che egli come predicatore non ha da occuparsi di *politica*. Noi ci facciamo lecito d'interpretare queste parole nel senso che di politica non abbiano da occuparsene nemmeno quelli del Vaticano, se vogliono dal loro seggio trattare dello spirituale e governare la Chiesa.

Cristo disse già, che si debba lasciare a Cesare quello che è di Cesare, ed è per questo che al Vaticano intendono di avere essi soli il diritto di succedere a Cesare! Ma noi non abbiamo Cesari in Italia e soltanto un Re costituzionale, che dopo avere combattuto per la liberazione della Patria dagli stranieri, secondo la sentenza di Pio IX, governa il Paese col mezzo dei Rappresentanti eletti dal Popolo italiano, cioè colla libertà; ed egli è così il vero *servus servorum Dei*, non già il *Pontifex maximus* che mette il suo nome sotto quello del *Pontifex* e Cesare Augusto sulla base di un obelisco egiziano in piazza di Montecitorio.

I giornali di Venezia ci annunziano poi che un altro predicatore, il Quatrini, insegnava al Vaticano che cosa vuole l'Italia. Egli terminò il suo quaresimale coll'invocare la benedizione divina sopra i sovrani dell'orbe cattolico, e specialmente sopra Umberto, sopra la nostra Regina Margherita, sul principe ereditario e disse:

« Iddio faccia che quella croce campeggiante sullo scudo di Savoia ispiri sempre il nostro Re, pel bene della sua amata Casa e per la prosperità del popolo affidato alle sue cure, onde questo diventi grande e forte! »

Che il Clero italiano s'ispiri sempre a simili sentimenti e li esprima con franchezza e faccia così sentire la voce del Popolo italiano anche al Vaticano e riacquisterà l'influenza morale per il bene cui i settarii temporalisti gli fanno perdere sempre più.

Notiamo il fatto, che le voci del Clero nel senso patriottico e nazionale si fanno sempre più frequenti. Bisogna fare però, che esse sieno franche e compatte e senza ritrattazioni.

P. V.

Ancora del nuovo partito

Noi abbiamo detto altre volte, che i partiti storici consumati negli scopi e negli uomini con cui si fecero, si chiamano anche storici, perchè non esistono più e sono passati alla storia. Non già che gli uomini che vi appartennero e che rimangono nella vita pubblica non possano farsi nucleo, o parte di un partito politico; ma questo deve proporsi nuovi scopi pratici e quelli che dal Paese sono nella nuova sua condizione richiesti, e con elementi nuovi uniti ai vecchi. La topografia della Camera ed i nomi di Destra e Sinistra non significano proprio nulla, come lo dimostra evidentemente la storia parlamentare degli ultimi anni. Che il parlare tanto contro il trasformismo, quando tutto si trasforma, sia una sciocchezza, oramai sono molti che lo vedono.

I nomi assunti alla maniera spagnuola di moderati, progressisti, pentarchici ed altri, possono restare per qualche tempo, ma sono anch'essi senza valore quando hanno durato alquanto.

Ora si domanda da molti, che non potendo approvare certi atti di autoritarismo, di radicalismo, di giacobinismo, come furono detti, nè che si lasci che il paese divenga sotto molti aspetti vittima dell'incerto domani, si formi un nuovo partito parlamentare, che meglio risponda alle condizioni del tempo.

E noi in questo siamo perfettamente d'accordo e solo non crediamo che debba cercare la sua nuova veste nelle robe vecchie del passato, trattandosi ora di pensare all'avvenire.

Per questo non basta dire, che si vuole essere liberali contro il giacobinismo arbitrario, o costituzionali veri, o cauti e prudenti nelle innovazioni, o con qualunque frase si appellino quelle generalità, che anche esprimendo il sentimento del pubblico, nella politica pratica significano poco o nulla; bisogna invece basarsi su di un programma positivo e per esso lottare con forza e costanza e farlo accettare dal Paese, che lo imponga agli stessi avversarii politici, o chiami quelli che lo propugnano a metterlo in atto.

Ma, se si vuole ottenere un simile scopo, non si deve trattare la politica accademicamente in associazioni ristrette che votino dei famosi *ordini del giorno* e poi lascino al solito che il mondo vada da sè.

Quello che si vuole per un determinato scopo e lo si vuole col Paese per il suo bene, bisogna trattarlo tutti i giorni dinanzi ad esso. Torneremo un'altra volta ad un esempio inglese, che potrà avere le sue applicazioni anche in Italia.

E' una ripetizione; e per farsi intendere giova talora anche ripetersi. L'esempio è quello di Cobden e di Bright e degli altri loro amici, che per servire agli interessi delle industrie e del commercio chiedevano l'abolizione dei dazii d'importazione sui grani; ma essi trovavansi in contraddizione con altri interessi, quelli dei grandi proprietarii e loro affittaiuoli, che volevano mantenuta la così detta scala mobile sui dazii d'introduzione dei grani. Questo lo volevano proprio i *Tories* che governavano allora con Peel e Gladstone nel ministero; mentre i *Wighs* si accontentavano di ridurre il dazio, ma che fosse stabile, onde non turbare ad ogni momento la produzione ed il commercio.

Noi abbiamo avuto i nostri Wighs che fecero inalzare i dazii a 5 lire e quasi non se ne accontentano; ed ora un'associazione romana domanda che s'introduca la scala mobile! Non manchiamo adunque nemmeno di Tories, ma dei trasformisti del valore di Peel e di Gladstone. Ma questi fecero cedere il loro partito alla fame dell'Irlanda e ad una vivissima e costante agitazione prodotta dagli abolizionisti, che vinsero senza essere, o voler diventare ministri. Impadronitisi del tema, questi deputati andarono fino alla fine senza accordare un momento di tregua e vinsero.

I proprietarii delle terre e gli affittaiuoli si rivalsero collo studiare tutti i mezzi per farle produrre il doppio di prima, e nessuno volle più daziare il pane; cosa cui non hanno ancora appreso a fare gli Italiani e per non volersene occupare vanno fino a chiedere nuovi aumenti di dazii.

Qualcosa di simile si fece in Inghilterra colle riforme elettorali, che si operarono gradatamente per non fare dei salti nel buio, ed ora colle autonomie per le amministrazioni locali e nella conversione in proprietarii degli affittaiuoli irlandesi col prestare loro il valore delle terre da saldarsi in un certo numero di anni.

Ha qualcosa l'Italia che servirebbe a molti interessi, che permettesse di fare delle economie e rendesse l'amministrazione più spedita, soddisfacendo appunto al tema del giorno?

Noi crediamo di sì e stimiamo per la nostra Nazione e per il nuovo partito molto opportuno di mettere appunto sulla propria bandiera il riordinamento della amministrazione collo scopo definitivo delle economie e di un migliore andamento della cosa pubblica con soddisfazione di tutti.

Di quando in quando si getta al pubblico una parola su questo; ma poi la si lascia cadere e non si fa nulla e si continuano i lamenti, o le discussioni accademiche.

Si parlò di sopprimere le sottoprefetture, di ridurre ad una metà le provincie, e quindi gli altri ufficii pubblici che le reggono, le rappresentanze provinciali, le camere di commercio, i tribunali, le preture, le università, i Comuni ecc. Ma queste ed altre furono sempre parole vane. Dopo molte chiacchere non se ne fece nulla e nulla si farà forse per molti anni, se non qualche riduzione speciale, non studiata, affrettata e mal fatta, perchè non contempla un ordinamento completo e definitivo, e se alcuni domandano anche qualche parte di queste riforme non si accordano poi molti a volerle, in guisa da formare una forza fra gli elettori ed i Deputati, o presenti, o futuri.

O si crede utile, o no una simile riforma: se sì, tutti quelli che la vogliono, nel Parlamento e fuori, devono mettersi sul serio a studiarla, a promuoverla, cercando di guadagnare con chiare e continuate dimostrazioni tutto il corpo elettorale per essa, andando successivamente in tutte le città d'Italia a guadagnare per essa dei partigiani con appositi discorsi, organizzando una stampa popolare nello stesso senso ed agitando senza posa la quistione.

Così si potrebbe fare su questo, od anche su qualche altro tema un vero partito; ma senza di ciò non si avranno che impotenti velleità, che tentativi infecondi, che oscillazioni di qua e di là, che gruppi personali senza uno scopo determinato di governo.

Lo diciamo e lo ripetiamo, perchè ci sembra tempo di liberare il Paese dall'umiliante e noioso spettacolo della impotenza politica cui ci offrono quelle frazioni di partiti, che ancora rimangono e che accusandosi l'una l'altra accusano sè stesse e generano pur troppo anche fra noi l'idea che il parlamentarismo sia in decadenza.

Quando abbiamo lavorato tutti per il grande scopo nazionale si è riusciti; e perchè le utili ed opportune riforme non potranno trovare almeno un partito che le propugni? Basta volerlo, e si troverà.

P. V.

IL FIGLIO DELLA PAMPA

(Ricordi di viaggio).

La vita nel deserto, è una vera lotta con la natura, che non può essere accettata altro che dal beduino, o dal *gaucho*. (*Pronunciasi gaucio*).

Il *gaucho* è il grande personaggio, il vero eroe della *pampa*. La sua esistenza errante, il deserto che è il teatro delle sue gesta, la rassegnazione con cui sopporta le fatiche, il caldo, il freddo, la fame, la sete, hanno molti punti di contatto con il carattere e con la vita degli arabi.

Bisogna possedere la sua agilità per attraversare a cavallo le grandi distanze che separano le popolazioni delle *Llanos*; bisogna avere il suo disprezzo per sfidare i pericoli che s'incontrano nella *pampa*; bisogna avere la sua forza per assoggettare gl'indomiti puledri, ed i tori selvaggi e feroci; bisogna possedere il suo istinto per rintracciare nella *pampa* il rombo smarrito, e la sua frugalità per poter vivere in quei luoghi disabitati, sprovvisti d'ogni cosa, e perfino dell'acqua nelle stagioni di siccità.

E' veramente ammirabile la rassegnazione con cui il figlio della *pampa*, si assoggetta a questo modo di vivere,

APPENDICE

QUAND'ERA STUDENTE

Mi ricordo come fosse adesso di quando, in una bella e fresca mattina del mese di maggio, mi ero rinchiuso nel mio studio, in un'ora in cui i miei famigliari dormivano.

La ragione dell'insolita alzata mattutina, non era solamente quella perchè doveva dare una ripassatina a certe fastidiose regole algebriche e geometriche, ma anche, e forse più, perchè a quell'ora una cara e vezzosa fanciulla, figlia di una rispettabile famiglia del nostro vicinato, che mi aveva conquiso il cuore, era solita ad aprire le finestre, e sapendo come ella dovesse in quel giorno partire, volevo approfittare di un momento in cui nessun guardo indiscreto potesse spiarci, per darle un caldo ed appassionato addio, un addio foriero di un felice arrivederci!

Ella tardava, ed io intanto mi era posto a studiare.

Ma ahimè, aveva un bel tenermi stretta con ambe le mani la testa, come per tener raccolte le idee, che la mia mente vagava altrove, e vi fu un momento in cui, tant'ero distratto, teneva sott'occhio un romanzo Zoliano, credendo di avere il trattato teorico pratico di geometria del Pagini!!

Finalmente la finestra lentamente si dischiuse, e la fanciulla, ancora scarmigliata, cogli occhi imbambolati dal sonno, con un vestitino bianco, assettato, che le faceva risaltare le pieghe del delicato e snello corpicciuolo, si presentò al verone.

Un raggio di sole le proiettava sulla faccia indorandole la bionda e folta capigliatura, mentre un sorriso di verginità e candore le errava sulle rosee e piccole labbra! Com'era affascinante e voluttuosa! Stetti perplesso, incerto, non sapendo come attaccar discorso.

Eppure, durante la notte insonne, mi era promesso dirle tante belle e dolci cose, palesarle tutto intero il mio amore, senza ambagi, senza reticenze; dirle cioè che sperava rivederla in un giorno più lieto, in cui, io, maggiorenne, con una buona posizione, padrone della mia volontà, l'avrei fatta felice! Ed invece mi trovava impacciato come un pulcino nella stoppa.

Bisogna ch'ella non mi avesse ancor veduto, perchè dopo aver sporta in fuori la testa onde guardare il via-vai continuo di lavoranti che si recavano alle loro officine, ai loro negozii, alzò lo sguardo e scorgendomi con aria stupita e di giubilo esclamò:

— Buon giorno, signore.

— Buon giorno, signorina — timidamente risposi.

Ella continuava a star al verone ed io pure.

Una lotta accanita succedeva in me, tremava alla sola idea ch'ella si fosse partita senza averle almeno brevemente svelato quanto racchiudeva in petto; e, colto il destro che un contadinello passava gridando con voce cadenzata: — *Vorle piante beleee del giardino* — appiccicai così il discorso:

— Che bella, che poetica stagione!

— Non è vero? lo spirito si solleva, la mente si rischiara, il cuore esulta.

Colsi la palla al balzo: — Non sempre il cuore esulta — esclamai.

— Come? — ingenuamente mi chiese.

Allora presi lena e..... il sole che risplende, l'aria tepida e refrigerante che accarezza la faccia, il dolce canto degli uccelletti che dilettano l'orecchio ed invitano all'amore, l'armonia dell'intera natura che sorride, non fanno di certo esultare un cuore che vede allontanarsi da lui l'unico oggetto de' suoi pensieri!

Il dado era tratto, ed io trepidante aspettava l'esito.

Vidi ch'ella si fece rossa in viso, che si trovava come confusa, ma pure, replicò:

— Oh certamente, ma lei mi rattrista signore, perchè penso, anch'io dovendo oggi partire, lascio costì una cara e buona zia che forse se ne rammaricherà molto per la mia lontananza.

— Non sarà solo la zia che se ne rammaricherà, ma ci sarà anche qualche altra persona per la quale lei ne è la vita, l'anima!

— Ma che dice.... chi mai sarà codesta persona?

— Io.

Ma bisogna che il mio *io* sia stato proferito con troppa forza, perchè sentii attraversare le stanze adiacenti e poi aprire il mio studio. Mi ritirai dalla finestra mentre la fanciulla fece altrettanto, ed io mi trovai alla presenza di mia madre, con quanto imbarazzo lascio a voi l'imaginarlo.

— Dimmi un po', studi o ti diverti a guardare i passanti?

Mi rappacificai, compresi che mia madre non aveva nulla veduto, nulla udito, e....

— Era andato a respirare un po' d'aria; se sapessi quanto ho studiato fino or ora! E poi il professore mi disse che una boccata d'aria di pien mattino, rafforza e purifica gli organi respiratori.

— Qual professore?

— Eh! Il professore di scienze naturali, scienze che stava studiando poc'anzi.

— Ah vedo — e si allontanò dicendomi che presto mi avrebbe fatto chiamare per prendere il caffè.

Trovatomi solo, era contento per avermela cavata così a buon prezzo, ma dolente per essere stato interrotto nel più bello del mio amoreggiamento.

Quella finestra non era solamente chiusa, ma anche tirate le cortine.

Io era febbricitante al pensare che doveva andare alla scuola e che forse al mio ritorno ella sarebbe di già partita.

Preso il caffè, abbigliatomi, messi i libri sotto l'ascella e sempre con lo sguardo rivolto a quel verone, quando la mia speranza di vederla era quasi perduta, e..... mesto, col capo chino, stava per discendere le scale, sentii schiudersi la finestra, guardai..... era lei, cogli occhi umidi di pianto, colle labbra tremanti e pallide, che col gesto mi salutava.

Contraccambiai con tutta l'effusione dell'animo mio il saluto, e „ — ci rivedremo — „ sommessamente esclamai.

— Sì ci rivedremo... e presto — e in così dire frettolosa si allontanò.

Che giornata di pena non passai! Un arcano presentimento mi diceva che non l'avrei più veduta.

Difatti in seguito, le sue lettere, frequenti nei primordi della lontananza, si fecero sempre più rare, fino a che cessarono del tutto.

Le ambasce dell'animo mio erano grandi, e non ebbero confine, poi, quando seppi che indotta da splendide lusinghe, ammagliate di false apparenze, ella si era maritata con un altro.

Disilluso così atrocemente nella mia speranza, non sapeva se maledirla o compatirla, ed ancora oggi quando ci penso, non posso che imprecare a quel momento in cui per la prima volta la vidi!

Venezia, aprile 1889.

M. B.

che il destino gli ha riservato nel dramma della vita.

Senza questo figlio del deserto il viaggiatore non potrebbe per la prima volta affrontare le inclemenze di una natura così severa e melanconica. Mah! quanto bisogna essere mai prudenti prima di fidarsi di lui? Quante difficoltà prima di ottenere la sua protezione, e la sua fedeltà?

Il *gaucho* è di carattere altero, nobile, forte e libero come il vento *pampero*, ma altrettanto superstizioso, sprezzante, e molte volte feroce e sanguinario.

Ancor fanciullo egli viene abbandonato dalle cure materne, e comincia la sua vita nomade e semiselvaggia.

Il clima, la vita della prateria trascorsa quasi sempre a cavallo, scorrazzando per quei sterminati spazii, la sua continua occupazione nell'addestrarsi a gettare il laccio, ad agguantare vitelli, capre, a cavalcare e domar puledri, ed i frequenti pericoli che egli affronta, influiscono sul suo carattere, e lo rendono amante della lotta, delle avventure guerresche, e facile ai tentativi di rivoluzione.

La solitudine nella quale vive abitualmente, lo ha reso taciturno, meditabondo, e le memorie storiche della conquista spagnuola giunte al suo orecchio per mezzo dei rapsodi, talora esagerate tal'altra assai erronee, lo hanno reso diffidente e piuttosto sprezzante verso lo straniero.

Siccome in quelle regioni la selvaggina è abbondante, il *gaucho* non si dà troppo pensiero per la sua esistenza.

Abituato com'è alle intemperie, dorme la maggior parte della sua vita sulle erbe di quelle praterie, servendogli di letto il suo *recado*. Il *recado* è una sella indigena, che si compone di un basto, di una cinghia che va sopra il basto, ed un'altra sotto il ventre del cavallo, e varie pelliccie o tessuti grossolani che si mettono sopra il dorso del cavallo e sotto il basto.

Nelle ore di noia e di riposo il *gaucho* canta le sue canzoni pastorali accompagnandosi ammirabilmente, con una specie di chitarra. E' un essere ruvido e selvaggio, ma pure quanto sentimento quanta espressione, quanta melanconica poesia, si rivelano nelle sue cantilene, e nella penombra delle sue frasi incorrette.

Per me, il canto del *gancho* ha il profumo del deserto, profumo senza nome, profumo indefinito per la diversità e la sproporzione degli elementi che lo compongono.

Per darvene un'idea dei suoi sentimenti vi trascrivo letteralmente le parole di una canzone *gaucha*:

« Sono *gaucho*, e lo si sappia come « la mia lingua lo spiega; per me la « terra è piccola, e potrebbe essere più « grande, nè la vipera mi morde, nè il « sole bruoia la mia fronte. Mia gloria « è di vivere libero come gli uccelli « nel cielo; non mi faccio un nido su « questo suolo dove vi è da soffrir così « tanto, e nessuno mi seguirà quando « io innalzerò il mio volo. Non ho chi « mi disturba nei miei amori, e come « quegli uccelli così belli che svolazzano « di ramo in ramo, io faccio il mio letto « sui fiori, mentre mi coprono le stelle. »

Ve ne parlerò ancora estesamente di questo tipo così spiccato e caratteristico della *pampa*.

L. O.

MONSIGNORI AFFARISTI

Scrivono da Roma al *Corriere della Sera*:

L'ultimo atto compiuto dal padre Saccheti, segretario della Congregazione dell'Indice, fu la sottoscrizione della sentenza, che condanna lo scritto di mons. Bonomelli! Pochi giorni dopo, la mattina stessa di Pasqua, l'intransigente domenicano aveva dal Papa l'ingiunzione di lasciar Roma e mettersi in salvo. Al Vaticano avevano scoperto la tela delle « speculazioni » e dei debiti del frate ligure. Si dice che il pincipe Orsini, temendo di essere compromesso, abbia dato il bandolo per penetrare nell laberinto.

Orsini è assistente al soglio, e pare che, sino a poco tempo fa, il padre Saccheri ne godesse la fiducia. Son cose che si dicono, ma che bisogna accettare con riserva. Del resto erano noti da un pezzo gl'imbarazzi finanziari del segretario dell'Indice, che speculava in vario modo, firmava cambiali e assumeva impegni e oneri.

Dicesi cha più volte il generale dei domenicani lo ammonisse, ma inutilmente. Il padre Saccheri si faceva forte delle sue relazioni nell'alta Curia, e vi erano cardinali e prelati che lo proteggevano. Predestinato alla porpora, vi aspirava con la tenace ambizione del frate e del ligure. Ora è in salvo all'estero. Il Papa lo avrebbe relegato in Polonia. Non è questo il primo caso di ecclesiastici di Curia mescolati in affari e imprese finanziarie.

Ricordo il caso di monsignor Agnozzi, segretario di Propaganda, e i debiti di monsignor Del Magno, che negoziava in quadri. L'uno e l'altro son morti da poco. V'ha prelati che negoziano in oggetti di antichità e in quadri, e non pochi hanno speculato in terreni, e parecchi furono mezzani in acquisti di suoli per conto di ordini religiosi.

La mondanità ha invaso, da più tempo, il mondo ecclesiastico, e se tutto si potesse sapere, e tutto si potesse dire, quante belle cose verrebbero fuori. E così si facesse un po' meno di politica, e un po' più di religione e di morale! Il padre Saccheri, ch' era tutto unzione, e ringraziava Dio ogni volta che, messo all' indice un libro, l'autore lo riprovava; che aveva varcato i 60 anni, firmava cambiali.... Abitava in via del Sudario, nelle case del Collegio belga, dove abita monsignor De Neckere, e al suo appartamento sono stati posti i suggelli. Si parla di un debito di 300,000 lire.

L'ITALIA IN AFRICA

La battaglia di Metemma e la morte del Negus

Scrivono da Massaua, 14 aprile, alla *Gazzetta Piemontese*:

« La battaglia ebbe luogo il giorno primo di megaviti, e cioè il 9 marzo. La morte del Negus è avvenimento di così capitale importanza per l'Abissinia che attorno ai particolari della battaglia si è già formata la leggenda.

Dicono che la battaglia durò tre giorni. Nel primo giorno gli abissini sarebbero stati vincitori ed avrebbero fatto ai dervisci molti prigionieri.

Nel secondo giorno i dervisci, riordinatisi a poca distanza dal luogo della precedente battaglia e rinforzati da soccorsi ricevuti nella notte, si sarebbero all'alba precipitati con grandi clamori contro l'esercito abissino, che si difese accanitamente. In questo giorno il Negus sarebbe stato ferito. L'esito della battaglia incerto. Alla sera di questo giorno il Negus, febbricitante per la ricevuta ferita, in un'ora di feroce pazzia avrebbe fatto condurre a sè dinanzi duemila prigionieri dervisci e li avrebbe fatt scannare tutti in sua presenza e ammonticchiare in orribile catasta dinanzi alla sua tenda.

Al terzo giorno nuovo e decisivo combattimento.

Il Negus, che nella notte ebbe una lunga conferenza coll'Ecceghiè (gran sacerdote), al mattino all'alba sebbene ferito, monta a cavallo vestito dei suoi abiti più sfarzosi, e gridando ad alta voce che egli è l'eletto da Dio e l'invincibile si getta sul nemico alla testa dei suoi.

Fino dai primi colpi è gravemente ferito alla nuca e cade. I suoi fidi lo raccolgono e tutto l'esercito abissino si dà a precipitosa fuga. Morirono in combattimento ras Agos, ras Ailù e molti altri capi. Ras Mikael fuggì incolume coi suoi.

Ras Alula, sebbene leggermente ferito riuscì a salvarsi e riparò nel Tembien.

Dicesi che in quella nefasta giornata gli abissini lasciarono sul campo più di trecentomila (!?) morti.

Ciò che è stranissimo si è che da tutte le parti si ripete con insistenza che i dervisci erano guidati da inglesi.

L'Inghilterra, che a Suakim ed a Wadi-Halfa lotta energicamente contro i dervisci, che da più anni sono suoi mortali nemici, non ha certo fornito loro ufficiali per guidarli contro il loro protetto Giovanni Kassa.

Di chi dunque può trattarsi? Del famoso e omai leggendario « pascià bianco? » Oppure di Stanley e dei suoi compagni?

E' uso dei dervisci che quando hanno qualche prigioniero che reputano abile guerriero lo sciolgano dalla catena nei giorni di battaglia e quanto meglio si batte con tanto maggiore rigore lo legano di nuovo dopo il combattimento per paura di perderlo.

Succede però che, dopo reiterate prove di valore e sopratutto se si converte alla loro religione, lo liberano e gli danno un grado e un comando permanente.

Prima di morire il Negus riunì i capi superstiti e designò loro, come suo successore al trono d'Abissinia, il proprio nipote ras Mangascià, figlio di suo fratello Degiacc Buksa. Dichiarò solennemente che ras Mangascià, ritenuto da tutti suo nipote, era invece suo figlio avuto dalla propria cognata, e di cui non rivelò mai i natali per timore gli succedesse sventura.

I capi ed una parte dell'esercito riconobbero pertanto Mangascià come nuovo Negus, ma questo riconoscimento nulla muta all'attuale situazione.

Ras Mangascià è un giovanotto di 25 anni, di poca levatura e che finora non ha reso celebre il suo nome per gloriosi fatti d'arme.

Ras Alula, per rispetto alla volontà del morente Negus, lo riconobbe come suo sovrano, ma non tarderà certo a ribellarsi.

E così, i principali pretendenti alla successione saranno Menelik, ras Alula, ras Mikael e Debeb seppure altri non ne sorgeranno.

Ultime notizie

Roma 4. Secondo l'*Osservatore Romano*, l'on. Crispi ricevette martedì un grosso piego da Antonelli proveniente dallo Scioa, con importanti notizie.

Massaua 2. La situazione interna dell'Abissinia è immutata. Mangascià e ras Alula si trovano ad Adua. Essi chiamarono a consiglio, pare inutilmente, i capi del regno. Debeb trovasi a Godofelassi. Sono cominciate delle scaramuccie fra Debeb e ras Alula.

Il matrimonio del principe di Napoli

Si ha da Bruxelles che il re Leopoldo del Belgio ha richiamato la regina e la principessa Clementina ed ha rinunciato al matrimonio del principe Napoli a causa del baccano sollevato dai clericali. Vi sarebbe un altro aspirante alla mano della principessa Clementina.

La *National Zeitung* dice che il contegno dei clericali è sconvenientissimo. Le notizie relative al matrimonio — aggiunge — sono inattendibili; le chiacchere sono insufficienti a mandare a monte il matrimonio, qualora lo si volesse proprio.

La *Tribuna* ha da Parigi che il principe di Napoli si prometterebbe a Berlino con una sorella dell'imperatore di Germania.

Se la notizia è vera dovrebbe trattarsi della principessa Margherita Beatrice-Fedora nata a Potsdam il 22 aprile 1872.

DI QUA E DI LÀ

Cinquantasei milioni di disavanzo.

L'*Opinione*, esaminando il disavanzo dell'esercizio 1889-90, afferma che il medesimo, nella migliore ipotesi, ascenderà a 56 milioni e mezzo, a cui urge provvedere.

Servo di Dio e di Venere.

La Corte d'Assise condannò il frate Scavini, imputato di turpitudini commesse a Frascati, a dodici anni di galera.

I predecessori di Domenico Berti.

Ecco l'elenco dei predecessori dell'on. Berti nell'Ordine Mauriziano dal 1815 — epoca del ritorno di Casa Savoja negli aviti Stati di terraferma.

Regnando *Vittorio Emanuele I*, il cav. Tonso:
" *Carlo Felice*, il cav. Massa;
" *Carlo Alberto*, il conte Giuseppe Tornielli di Vergano, il cav. Venceslao Arborio Gattinara di Breme e Sartirana, il conte Filiberto Avogadro di Valdengo e Collobiano;
" *Vittorio Emanuele II*. il comm. Pier Dionigi Pinelli, il conte Cibrario, il comm. Michelangelo Castelli, il comm. Cesare Correnti;
" *Umberto I*, il comm. Cesare Correnti predetto, morto lo scorso anno.

L'Italia all'Argentina.

E' pervenuta, testè al R. Ministero degli affari esteri, la statistica degli atti ed affari che si svolsero nel 1888 presso il nostro Consolato a Buenos Ayres.

Le cifre dimostrano in modo eloquente lo straordinario accrescersi della corrente d'immigrazione e dei rapporti che intercedono fra l'Argentina e l'Italia.

La popolazione italiana nell'Argentina supera il mezzo milione, di cui 120,000 nella sola città di Buenos-Ayres.

A Buenos-Ayres sono addetti alla R. Legazione, un Ministro e due segretari al Consolato, un console, due viceconsoli e sette impiegati di ordine e, non ostante ciò, il personale si dimostra ogni giorno più insufficiente in numero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Cavalletto chiede l'urgenza per una petizione dei Mechitaristi di Venezia che domandano il pagamento di credito verso il governo provvisorio di Venezia del 1848-49. L'urgenza è accordata.

Approvasi senza discussione il progetto per autorizzare varii comuni a eccedere le sovrimposte.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri e oggi ma la Camera non risulta in numero.

Levasi la seduta alle ore 5.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.6	750.3	752.6	751.8
Umidità relativà	73	55	77	73
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SE	—	—
Vento (vel. k.)	0	3	0	0
Term. cent.	16.5	20.7	15.7	16.9

Temperatura (massima 22.5, minima 13.0)
Temperatura minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 2 maggio.

Probabilità: Venti specialmente del secondo quadrante. Cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI

Comitato Friulano degli Ospizii Marini. X° Elenco delle offerte pel 1889.

Luzzato-Luzzato Adele	L.	15.—
Coradina e Dorta	»	10.—
Dorta Cristina	»	5.—
Dorta fratelli	»	10.—
Micheli-Zignoni Anna	»	5.—
Micheli-Zignoni Dorina	»	5.—
Tellini Vittoria	»	10.—
Micheli-Zignoni-Celotti Angela	»	20.—
Chiap cav. dott. Giuseppe	»	10.—
Chiap Margherita	»	10.—
Tellini fratelli	»	10.—
Florio co. Francesco	»	10.—
Della Rovere don Felice parr. di Cussignacco	»	5.—
Pantarotto Giovanni	»	5.—
Caratti-Rinaldi Arici nob. Lucia	»	5.—
Gropplero di Codroipo co. Lucia	»	20.—
Fanton dott. Aristide	»	10.—
Rubini-Tosoni Giulia	»	10.—
Morelli-Rossi-De Dottori Antonietta	»	10.—
Asquini-Ottelio co. Letizia	»	20.—
De Puppi co. Luigi uff. cor. d'It.	»	5.—
Sini-Mari	»	20.—
Co. Di Varmo-Manin Dorotea	»	20.—
Beretta-Voraio co. Laura	»	5.—
Marzuttini-Fabris Italia	»	5.—
	L.	260.—
Somma antecedente	»	1158.75
Totale	L.	1418.75

Le offerte si ricevono dal Segrerio della Congregazione di Carità.

In alcune appendici di un giornale cittadino, venne pubblicato in forma elegante e comprensibile a tutti, un interessante e accurato studio sugli *ospizi marini* e più specialmente sulle *acque salso jodo bromiche* di Salsomaggiore.

L'egregio autore farebbe opera utile e caritatevole ad un tempo, riunendo quelle appendici in un opuscoletto da vendersi a beneficio degli Ospizi.

Gita Alpina. Sappiamo che la Commissione per le gite della Società Alpina Friulana, sta organizzando una salita al *Monte Piombad* (m. 1700 c.a), da farsi nei giorni di sabato e domenica 11 e 12 corr.

Sabato (11) partenza alle 4 pom. per pernottare a Verzegnis. Domenica (12) alle 4 ant. partenza da Verzegnis, per giungere alle 9 alla vetta, che si lascia alle 11 per riprendere il treno alle 5 1/2 alla Stazione per la Carnia, ed arrivare a Udine alle 7.20.

Le spese: Biglietto andata e ritorno II classe Udine stazione per la Carnia L. 5.15. — Vettura fino a Tolmezzo L. 1. Cena e letto a Verzegnis L. 2 — Guide e portatori L. 3 — Cibarie ed altre spese L. 3.35.

Le adesioni dei soci si accettano fino a venerdì 10 corr.

Questa salita del tutto nuova e molto attraente, sarà di certo intrapresa da un buon numero di soci.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 1 o 2 Maggio 1889
Distretto di Codroipo.

Abili di I categoria	N.	61
Abili di II »	»	43
Abili di III »	»	61
All' ospitale	»	5
Riformati	»	27
Rivedibili	»	43
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	12
Renitenti	»	17
Totale	N.	272

Chiaradia. Il *Caffè* di Milano contiene uno splendido articolo laudativo su questo distinto scultore, nostro comprovinciale, che vinse il concorso per la statua equestre di Vittorio Emanuele da collocarsi sul monumento del Gran Re a Roma.

Vita militare. Vitale Emanuele cap. al Distretto di Udine tramutato al Distretto di Forlì. Maganza Antonio Emiliano, domiciliato a Milano, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma artiglieria, dalla 36a comp. Udine alla 26a comp. Genova.

La tassa sugli alcools. Il progetto sugli *alcools* presentato l'altro ieri alla Camera dal ministro Giolitti, fissa la tassa di fabbricazione a lire 120 invece di lire 180, e quella di rivendita a lire 20 invece di 50, coll'abbuono del 10 per cento per la prima e seconda categoria e del 30 per cento pel vino e forse qualche cosa di più pel cognac.

Il mese di maggio. Ecco le solite predizioni del Mathieu de la Drôme pel mese di maggio:

Tempo freddo e secco al novilunio, che cominciò il 30 aprile alle ore 2.14 del mattino e finirà l'8.

Gelo frequente in parecchie regioni della Francia: gelo nell'alta Italia, la Svizzera, il Baden, la Valle del Reno, nel Belgio meridionale, nel centro dell'Inghilterra.

Bruschi cambiamenti di temperatura al primo quarto della luna che comincierà l'8 e finirà il 15.

Pioggie in Francia, Savoia, Svizzera e Germania; Venti variabilissimi; forti al principio del periodo. Oceano burrascoso al golfo di Biscaglia. Mediterraneo agitato.

Periodo avente analogia col precedente al plenilunio che comincierà il 15 e finirà il 21. Frequenti *ondate* e temporali. Oceano agitato sulle coste del Finistère. Mediterraneo agitato verso la metà del periodo. Agitato l'Adriatico settentrionale.

Bel periodo all'ultimo quarto della luna che comincierà il 21 e finirà il 29. Calma sulla terra e sul mare. Mattine fredde.

Temperatura variabile al novilunio che comincierà il 29 e finirà il 9 giugno. Vento frequente sul litorale dell'Oceano. Brezze sul Mediterraneo. Mese che non giustifica la riputazione del *bel mese di maggio*.

Orario per la pubblica illuminazione a luce elettrica nel mese di maggio.

Dal	al		dalle ore	alle ore
1	2		8.10 p.	3.40 a.
» 3	» 8	»	8.20 »	» 3.30 »
» 9	» 17	»	8.30 »	» 3.20 »
» 18	» 26	»	8.40 »	» 3.10 »
» 27	» 31	»	8.50 »	» 3.05 »

Lo stabilimento litografico E. Passero. Nel *Commercio* di ieri troviamo una corrispondenza da Udine nella quale si fanno i più vivi elogi dello stabilimento Passero.

Si dice che il suddetto stabilimento « senza tema di errare lo si può chiamare primissimo in Italia, superando i più pregiati di Germania. »

Poi continua:

« Più di due milioni di stampe all'anno escono dallo stabilimento Passero e vanno in tutta Italia, Svizzera, Austria, Spagna, Serbia, Rumenia e nella lontana America. E se l'esportazione non fosse paralizzata dalle gravi imposizioni doganali e da altissime tariffe ferroviarie, lo stabilimento del Passero prenderebbe certo uno sviluppo maggiore.

« Le macchine celeri cromo-litografiche mosse a vapore provengono una dalla Germania e l'altra da Torino (Bollito e Torchio), altra a mano da Monza (F.lli Dell'Orto), altre quattro dello stesso sistema escono pure dall'officina Bollito e Torchio. Molti altri congegni moderni completano il macchinario.

« Se non fosse la lentezza ferroviaria, da noi proverbiale, Passero potrebbe aumentare la sua produzione, ma non è raro il caso che debba rinunciare a buone commissioni d'occasione, in causa di questa lentezza dei trasporti, che per la convenienza devono essere a piccola velocità.

« Lo stabilimento Passero, con i suoi bellissimi lavori, fa indubbiamente onore a Udine ed all'Italia. »

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine.*

Una scarcerazione. Ieri con ordinanza del nostro Tribunale venne rimesso in libertà il signor Gian Fernando Ceccato di Venezia, che era stato arrestato nel passato dicembre in quella città per l'affare del processo per falso in atto pubblico, intentato contro Enrico Petronio ed una signorina, dopo la morte del barone russo Tcheffkine, avvenuta all'albergo *Europa*, qui in Udine.

Il fatto venne già narrato diffusamente sul nostro giornale.

Tutti e tre i suddetti erano stati trasferiti a Udine verso gli ultimi giorni di dicembre.

Contro il Ceccato non si trovò nulla e quindi, come diciamo più sopra, venne ieri rilasciato in libertà.

Il Petronio e la signorina verranno mandati a Venezia, onde procedere contro di loro per furto continuato, essendosi desistito dall'accusa di falso.

Appalto di rivendita. Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 18 aprile 1889 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 5 nel comune di Cividale, si fa noto che nel giorno venticinque m. c. alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete.

Fornitura di legname. Il r. consolato di S. M. Britannica in Trieste comunica che il r. governo di Malta apre il concorso per la somministrazione di legname di costruzione. Coloro che intendessero concorrervi potranno rivolgersi allo stesso r. Consolato ove riceveranno tutti i voluti schiarimenti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Per la sera di domenica 5 maggio alle ore 8 e mezza *straordinaria rappresentazione a beneficio dei bambini scrofolosi* da inviarsi in cura all'Ospizio marino veneto.

PROGRAMMA:

Parte I.

1. Sinfonia nell'opera *Semiramide*, G. Rossini.
2. *Le paste dei sorci*, Commedia in un atto, per bambini, della signora Felicita Morandi.
3. Sunto atto primo dell'opera *Gioconda*, Ponchielli.
4. Ginnastica — Esercizi alla sbarra fissa — Valzer *Entre nous*, Waldteufell.
5. Mandolini e pianoforte: *a)* Meditation de Gounod sur le prelude de Bach.

b) Piccolo preludio di G. B. Marzuttini.

Parte II.

1. Reminiscenza nell'opera *Pescatori di perle*, Bizet.
2. Coro: *a) Addio alla Patria*, a quattro voci scoperte di F. Abt.

b) La campana, a quattro voci scoperte di L. Cuoghi.

3. Valzer *Sourien toi*, di Waldteufell.
4. Scherma: Assalti di spada e sciabola.
5. Atto quarto dell'opera *Carmen*, concertato, Bizet.
6. Quadri dissolventi.

I signori proprietari del Teatro ne concedono gratuitamente l'uso. — La Società del Gaz, gl'inservienti e la Tipografia M. Bardusco, per gli stampati, rinunciano generosamente ad ogni compenso. — La banda militare viene gentilmente concessa dall'ill. sig. Maggior Generale Comandante il Presidio. — La Società corale Mazzucato, l'Istituto Filodrammatico, il Club dei Mandolinisti, la Società di Ginnastica, nonchè il sig. Leonardon G. B. prestano gentilmente l'opera loro.

Lo scopo eminentemente umanitario per il quale viene data questa serata di beneficenza, dispensa le sottoscritte da ogni parola di raccomandazione.

Il Comitato

CHIOZZA-KECHLER ANGIOLA, Pres.,

Bearzi-Biasutti Angela, Bearzi Colloredo co. Maria, Blumer (de) - Brazzà co. Vera, Carli (de) - Bardusco Angelina, Cavalli di Trento co. Carolina, Checco (de) - Chiaruttini Beatrice, Codroipo (di) - Gropplero co. Lucia, Cernazai-Braida Maria, Girardelli - Muratti Emilia, Kechler-di Prampero co. Anna, Luzzatto - Luzzatto Adele, Manin - di Varmo co. Dorotea, Marcolini-Toscano Maddalena, Marcotti - dal Torso nob. Angiola, Maseri - Agricola co. Adele, Nob. Michieli-Zignoni-Celotti Angela, Morpurgo-Luzzatto Carolina, Muratti-Moretti Anna, Rinoldi-Frangipane co. Marzia, Romano - dal Torso nob. Angelina, Roberti di Castelvero-Colloredo-Mels marchesa Costanza, Nob. Stabile (de) - Giacomelli Maria.

Prezzi:

Viglietto d'ingresso alla platea	L. 1.00
Id. pei militari e ragazzi	» 0.50
Id. al Loggione	» 0.40
Palchi	» 5.00
Poltroncina	» 1.50
Sedia	» 1.00

I biglietti d'ingresso trovansi vendibili da oggi in poi, presso la Congregazione di Carità e alla libreria Paolo Gambierasi.

Teatro Nazionale. Quanto prima darà alcune rappresentazioni il *Circo Equestre Continentale* diretto dai soci *Depauli e Marasso*, composto di 40 artisti e 20 superbi cavalli.

Con altro manifesto verranno indicati il giorno e l'ora della prima rappresentazione, nonchè i prezzi.

NOTE LETTERARIE

NOTTURNO

Or che la luna tinta d'idromele
sorride tra i rosai con pio languore,

bionda fanciulla vo' tesser le vele
d'una suave imbarcagion d'amore.

I tuoi capei saranno i fili d'oro
che intreccerò ne le lucenti trame

de' miei desiri e de le dolci brame
d'un cor gentil, con fervido lavoro.

Ma i tuoi profondi sguardi affascinanti
vi cadran come perle orientali

a rendere le vele luccicanti
di fulgidi riflessi siderali.

Per la tranquilla azzurrità notturna,
ne 'l misterio d'un èstasi fatata,

silenti con la barca taciturna,
come s'alza 'l vapor su la vallata.

E pria che 'l sol discacci la gentile
turba de' sogni con gli sguardi edaci,

veleggiando per l'ètere esile
c'inebrieremo, fanciulla, di baci

E. Ernest

LIBRI E GIORNALI

Oltre all'importante opera artistica: *Basilica di S. Ambrogio*, dell'architetto prof. Landriani, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha pubblicato, in questi giorni, la *Genesi della coltura italiana* di Gabriele Rosa (L. 4). L'autore narra e considera nei suoi vari aspetti gli elementi della civiltà nel suo cammino e nel suo svolgimento sociale, attraverso la storia. Il lavoro è diviso in 34 capitoli, e s'inizia con uno studio dei primi abitatori d'Italia per giungere sino al 1880. Questo libro fa parte della Biblioteca scientifico - letteraria dello Hoepli.

A complemento dei vari studii artistici del Melani, raccolti negli speciali Manuali (serie artistica): *Pittura italiana antica e moderna — Scultura italiana antica e moderna*, e dei lavori separatamente distinti *Architettura italiana — L'arte in famiglia — Arte italiana* e *L'ornamento policromo nelle arti e nelle industrie*, l'editore Hoepli ha ora pubblicato dello stesso Melani: *La Decorazione e le Industrie artistiche*, in due volumi, con 120 belle incisioni (L. 6). Il I volume studia l'antichità e il medioevo; il II l'evo moderno.

Questo nuovo lavoro del Melani è un riassunto diligente e coscienzioso di quanto sul vasto argomento è stato scritto in Italia e fuori. Egli si propose di condensare in breve mole quanto occorre sapere a ogni colta persona sui singoli argomenti; e ad ogni soggetto trattato ha unito una ricca indicazione dei libri che vi si riferiscono. Talchè i Manuali possono servire anche come guida indicativa delle pubblicazioni riguardanti la *Decorazione* e le *Industrie artistiche* nell'antichità, nel medioevo e nei tempi moderni. Due indici degli artisti citati e delle cose più considerevoli state menzionate facilitano ogni ricerca al lettore.

Dei Manuali Hoepli (serie pratica) noteremo quello compilato dal Cencelli-Perti: *Macchine agricole*, con 68 incisioni (L. 2), destinato a facilitare agli agricoltori la conoscenza e la pratica delle macchine principali adottate per la coltivazione del suolo.

Il chiaro prof. Gabba ha scritto *Il Manuale del chimico* (L. 5) (serie speciale dei Manuali Hoepli), che, per l'eccellente metodo seguito, per la chiarezza dell'esposizione, la copia del materiale tecnico e scientifico raccolto, sarà utile a tutti i professionisti e a tutti coloro che hanno bisogno di avere dalla chimica un sussidio nelle varie applicazioni industriali. Il *Manuale del Chimico* del Gabba avrà, senza dubbio l'eguale fortuna che, per lo stesso editore, ebbe il *Manuale dell'Ingegnere*, del Colombo, di cui si sono fatte parecchie edizioni, e una, ultimamente, anche in francese.

Del Manuale di *Geografia classica* del Tozer, traduzione del prof. Gentile, è uscita ora la III edizione (L. 1.50).

Chiude la serie di queste recenti pubblicazioni dell'Hoepli, *Le Tartufe* (L. 1.50), che è il II vol. delle collezioni di Commedie scelte di Molière curata dal prof. Luigi Dupin, che vi ha messo una bella prefazione e copiose note illustrative filologiche e letterarie.

Telegrammi

Menabrea

Roma 2. L'ambasciatore Menabrea è partito oggi per Torino. Si fermerà due o tre giorni tra Torino e Chambery. Indi tornerà a Parigi.

A Tunisi

Tunisi 2. Il console generale Berio parte per Roma chiamato a disposizione del Ministero. Il barone Sanitti è chiamato a reggere temporaneamente il consolato. Tale movimento dipende puramente da cause di servizio.

Cagliari 2. A Riola, villaggio presso Cagliari, avvenne una fiera rivolta contro la forza pubblica. Si fecero otto arresti.

Il re risorto

Aja 2. Gli Stati generali riuniti oggi in seduta plenaria decisero all'unanimità che il re riprenderà le redini del governo, il caso previsto dall'articolo 38 della costituzione avendo cessato di esistere.

Contro lo czar

Londra 2. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La polizia di Kronstadt avrebbe scoperto numerosi preparati esplosivi, indizio d'un complotto contro lo czar.

Nel sudan

Cairo 2. Un combattimento sarebbe avvenuto ad Aghib al nord di Wadi-halfa fra i dervisci e anglo-egiziani. I dervisci sarebbero stati battuti perdendo quaranta uomini fra morti e prigionieri.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 2 maggio 1889.

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 11.10	12.40	All'ett.
Fagiuoli di pianura	» 15.—	18.—	»
» alpigiani	» 20.—	25.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. 2.14 2.24	L. 2.50 2.60
Legna in stanga	» 1.94 2.09	» 2.30 2.45
Carbone di legna	» 4.90 6.80	» 5.50 7.40

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	5.75 6.15	Al quint.
	II »	»	4.30 4.50	»
Fieno della Bassa	I »	»	0.00 0.00	»
	II »	»	0.00 0.00	»
Paglia da lettiera		»	5.30 5.50	»
Paglia da foraggio		»	0.00 0.00	»

POLLERIE

Capponi a peso vivo	L. 1.30 a 1.35	al kilo
Galline »	» 1.10 a 1.15	»
Polli »	» 1.30 a 1.35	»
Polli d'india maschi	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 1.15 a 0.00	»
Oche vive	» 0.90 a 1.—	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

SEMENTI

Trifoglio	L. 0.80	1.20	al chilog.
Erba medica	» 0.60	1.75	»
Altissima	» 0.80		»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 maggio

R. I. 1 gennaio	97.80	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	95 63	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.3/4 a 212.1/4

FIRENZE 2 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 13 —	Banca T.	—.—
Francese	100.17 1/2	Credito I. M.	719.—
Az. M.	777.50	Rendita Ital.	98.05 —

BERLINO 2 maggio

Berlino	161.20	Lombarde	—.—
Austriache	105 90	Italiane	97.20

LONDRA 30 aprile

Inglese	98 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 3 maggio

Rendita Austriaca (carta) 86.05
Idem (arg.) 86 20
Idem (oro) 110.30
Londra 11.88 Nap. 9.40

MILANO 3 maggio

Rendita Italiana 98.17 — Serali 98.12

PARIGI 3 maggio

Chiusura Rendita Italiana 97.55
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti